

Le riprese a Torino a partire dal 12 settembre

“Massimo ribasso”, il film noir prodotto dalla cooperativa sociale

Parte la raccolta fondi per la pellicola con la Littizzetto sugli appalti pubblici

TIZIANA PLATZER

La storia ha l'impianto di un noir, con particolare attenzione alle relazioni e agli incontri fra i personaggi. Scorre lungo la vita di Diego Malenotti, un uomo che nasconde un segreto. Per un certo periodo lavora alla Polizia, poi perde l'incarico e a quel punto decide di aprire un'agenzia investigativa: così, indagando sulle aziende con segreti industriali, si inserisce per trarne profitto in realtà al limite della legalità che vincono gare d'appalti pubblici. Un argomento di grande attualità. Che diventerà un film, dal titolo «Massimo ribasso», e verrà girato a Torino dal 12 settembre per quattro settimane. Lo dirigerà Riccardo Jacopino, che ha scritto la sceneggiatura con Tommaso Santi, Manolo Elia e Giovanni Iozzi.



Il precedente

La cooperativa Arcobaleno qualche anno fa ha girato un apprezzato docu-film sulla raccolta differenziata dei rifiuti e sul progetto Cartesio

Il produttore è una coop

Una squadra che ha già lavorato per la stessa produzione, non cinematografica: il progetto è della cooperativa sociale torinese Arcobaleno. Una collaborazione nata per il docu-film «40% - Le mani libere del destino» realizzato nel 2010: «Un lavoro che è ancora in sala - racconta Tito Ammirati, presidente di Arcobaleno e motore dell'impresa-cinema -. È stato al Fratelli Marx un mese, ma non è quello che fa guadagnare e non è il nostro obiettivo. Sette anni fa abbiamo girato una testimonianza sul percorso di chi entra in una cooperativa sociale, che come la nostra si occupa di inserimento lavorativo dopo esperienze di tossicodipendenza, detenzione, segnalazione dei

servizi sociali, e che grazie ad un accompagnamento torna ad avere relazioni e pensare di costruirsi una famiglia. Quel film continuiamo a portarlo in giro per l'Italia, nelle scuole, dovunque si voglia affrontare il dibattito su questa parte complessa della collettività».

Un lavoro che ha creato legami su tutto il territorio nazionale. «Lo strumento cinematografico consegna una visibilità unica, che nel caso di «40%» ci ha aiutato nella realizzazione della rete «14 luglio» sulla raccolta differenziata dei rifiuti e sul progetto «Cartesio» - prosegue Ammirati -. Oggi siamo 18 coopera-

tive e la metà arrivano dall'incontro post-film».

Illegalità diffusa

Il cinema vissuto come volano sociale e grimaldello per affrontare temi complessi. «Noi, come tante cooperative, partecipiamo agli appalti e alle gare pubbliche e ci rendiamo conto di quante volte le proposte siano al ribasso: è lì che si inserisce il sistema dell'illegalità diffusa». E questa sarà la linea della fiction realizzata con il contributo di Coopfond, Unipol-Sai e il sostegno di Film Commission. Con l'inserimento narrativo di una donna, Anna, che nel tentativo di rico-

struirsi una vita, entra in una cooperativa sociale, la cui presidente sarà interpretata da Luciana Littizzetto. L'attore-protagonista invece non è ancora stato deciso. Ma a differenza di «40%», girato con meno di 50 mila euro, «Massimo ribasso» necessita di un budget di 150 mila euro: «Io lo vivo come un progetto politico - conclude Tino Ammirati -. Per questo, parallelamente ai contributi di sponsor privati, abbiamo lanciato una campagna di crowdfunding». L'obiettivo è raggiungere quota 50 mila euro sulla piattaforma www.produzionidalbasso.com.

© BY NC ND ALCUNE DIRITTI RISERVATI